mente; e così l'ufficio principale si sarebbe astenuto dall'inchiudere nel suo verbale questa osservazione, la quale non è stata nè allora nè dopo da altri mai contraddetta. E nel caso nostro speciale gravissima sarebbe la denunziata ommissione, se fosse vera, perchè la sezione, nella quale sarebbe avvenuta quest'irregolarità, è quella che ha dato all'eletto 80 voti sopra gli altri 82, che lo portarono al ballottaggio; per modo che annullando quei voti, questo invece di cadere sopra il signor Sanna, avrebbe dovuto cadere sopra il signor Sulis; quindi un totale cangiamento nel risultato della nomina del deputato. Ciò è quanto riguarda il secondo appunto; ma bisogna inoltre notare che, per riguardo al primo appunto, esso risulta dallo stesso processo verbale della sezione secondaria, nel quale si dichiara che la duplice lista elettorale non era stata vidimata dall'intendente. Ora tale osservazione viene fatta da quella sezione che era in diritto ed in dovere di farla constare; perciò essa ha maggiore importanza, perchè non puossi più obbiettare che tale dichiarazione è fatta in contraddizione di quanto erasi asserito in un'altro processo verbale, come si obbietta per l'altro appunto; ed una simile irregolarità è di tanta entità, che renderebbe senza dubbio nulla l'elezione; perchè, quando le liste elettorali di una sezione non fossero state approvate dall'intendente, sarebbesi mancato ad una delle principali disposizioni della legge elettorale, avente per iscopo di guarentire che gl'inscritti nelle liste abbiano le qualità volute dalla legge per essere elettori; tanto più dovendo di nuovo far osservare che ciò sarebbe avvenuto nella sezione che avrebbe dato all'eletto 80 voti sopra 82, che ottenne nel primo scrutinio; onde io credo che quando anche non vi fosse che questa irregolarità, sarebbe sempre il caso di un'inchiesta; epperciò insisto nelle prese risoluzioni.

FARA-GAVINO. Dietro le spiegazioni date dall'onorevole relatore, la quistione si riduce precisamente a dover convalidare l'elezione. (Oh! oh! *al centro*)

Le spiegazioni forniteci dal relatore conducono la questione alla stessissima specie dell'elezione di Ugine. In quel collegio avvenne precisamente quanto accadde nella elezione di cui ora si tratta. In quella due presidenti ed un segretario protestarono contro ciò che erasi fatto in un'altra sezione. La Camera tenne conto dei processi verbali di quella sezione, e non tenne conto alcuno della protesta. Nel caso attuale i verbali dichiarano che lo scrutatore ed il segretario hanno sottoscritto il verbale; nella sezione principale si protesta in senso contrario; quindi siamo precisamente nel caso dell'elezione di Ugine. Ma, si dice, in questo caso sono state trasmesse le liste! Chi ci assicura però, signori, che siano quelle liste che il verbale asserisce essere state sottoscritte dagli scrutatori e dal segretario? Se la lista trasmessa alla Camera non è sottoscritta nè dagli scrutatori, nè dal segretario, non è dunque la lista di cui fa fede il verbale, perchè il verbale fa fede d'una lista che è stata sottoscritta.

Il relatore mise in campo un'altra difficoltà, accennò, cioè, ad una linea passata a traverso di un verbale. Se io avessi saputo questo, mi sarei preparato a rispondere in proposito; però non credo possa influire sull'elezione, giacchè nella relazione l'ufficio si restringe a due semplici motivi per dimandare l'inchiesta: se, cioè, per la lista elettorale della sezione di Laconi venisse dall'intendente generale adempito al prescritto dell'articolo 53 della legge elettorale, e se nella sezione stessa al primo squittinio siasi adempiuto al disposto dell'articolo 83 della medesima legge. L'ufficio adunque credette che per questi due soli motivi fosse luogo ad inchiesta. Credendo quindi d'aver io risposto agli accennati motivi, parmi la Camera non possa far altro che convalidare la elezione di cui si tratta.

CHIÒ. Come appartenente all'ufficio IV, ho assistito alla discussione di questa elezione, e fui tra coloro che si opposero a che venisse proposta alla Camera l'inchiesta sulla medesima, perchè non trovava che i due motivi, sui quali l'ufficio intendeva di fondare l'inchiesta, fossero sufficienti per annullare l'elezione.

Molte eccellenti ragioni, a mio avviso, furono esposte dall'onorevole Fara-Gavino, che mi ha preceduto; mi resta perciò poco a dire per dimostrare come inopportuna sia l'inchiesta che si vuol fare. Si propone l'inchiesta, come si sa, per due soli motivi: uno, perchè si teme che in una delle sezioni, a misura che gli elettori votavano, uno scrutatore ed il segretario non abbiano apposto il loro nome a riscontro di quello dei votanti nella lista a ciò destinata; ma, oltrechè questa obbiezione è già stata distrutta dall'onorevole Fara-Gavino, si potrebbe ancora chiedere, per dimostrare la nullità della medesima obbiezione, in qual modo, l'inchiesta che si domanda, può rendersi possibile. Le liste destinate allo scrutatore od al segretario per apporvi il proprio nome a riscontro di quello dei votanti, non si sogliono conservare.

Chiunque di noi ha esperienza del modo di procedere degli uffici nelle elezioni, sa benissimo che, chiuso il verbale, il segretario e lo scrutatore prendono quelle liste, se le portano a casa e ne fanno quell'uso che credono. Or dunque, come si potrà, per quanta abilità possa avere l'inquirente, venire in chiaro se effettivamente lo scrutatore ed il segretario hanno apposto il loro nome sopra le liste a quell'uso destinate? Si dirà che un tal fatto si può verificare interrogando l'ufficio. Ma a che potrebbe ciò giovare?

Nel processo verbale l'ufficio unanime ha già dichiarato che quella formalità è stata adempiuta. È vero che il presidente di quell'ufficio, contraddicendosi, quando si trovò alla riunione dell'ufficio principale coi presidenti delle sezioni, ha dichiarato che quella formalità non era stata osservata. Ma, come faceva avvertire l'onorevole Fara-Gavino, in presenza di quattro membri dell'ufficio che persisteranno a dire che quella formalità è stata adempiuta, e del presidente che, dopo di avere parlato in questo senso, parlò poi in senso contrario, che giudizio farà l'inquirente?

Farà il giudizio che farebbe qualunque persona sensata e senza spirito di parte. L'inquirente dirà: questo